

**Piccole note di cultura politica**

Non è vero che i giovani, come spesso si usa dire, siano poco o punto interessati alla politica. Tante volte alcuni se ne stanno lontani semplicemente perché la vita politica si presenta ai loro occhi sotto aspetti deludenti. Altre volte, però, a questa motivazione se ne aggiunge un'altra. In più occasioni ho raccolto il disagio di chi si sente smarrito perché, magari, non conosce "nemmeno la differenza tra destra e sinistra".

Essendo stato ripetutamente sollecitato, vengono presentati in questo numero, e possibilmente anche in altri successivi, alcuni spunti di riflessione.

**Stato di diritto e coerente operato amministrativo**

Nella relazione svolta nella Sala consiliare il 4 ottobre 2007 (vedi Nuova Taurisano, numero precedente) è tornato in ballo ancora una volta il tema della classe dirigente. Quando questa c'è, in termini effettivi, è la fortuna tanto di una nazione quanto di una piccola realtà comunale. In caso contrario, è notte fonda per il presente e per il futuro. Ciò che caratterizza una classe dirigente è l'atteggiamento verso la cosa pubblica. Tale atteggiamento è, nel contempo, un fatto etico e politico. Una classe dirigente, insomma, deve sapere e voler essere tale. In sede locale esprime il proprio ruolo dirigente, tanto per fare un esempio, se conferisce all'operato amministrativo i caratteri dello Stato di diritto.

Una breve digressione sulla natura di questo tipo di Stato può rendere bene l'idea del problema.

È noto che lo Stato di diritto si trova in opposizione polare con il suo antecedente storico in Europa, ossia lo Stato assoluto, che aveva per anima la volontà del sovrano. Questa, in quanto *potestas legibus soluta* (potere non vincolato dalle leggi), poteva essere capricciosa, volubile, senza limiti, costantemente minacciosa per la libertà dei sudditi ed inevitabilmente nemica della loro dignità umana. Nello Stato di diritto governa la Legge, che garantisce certezza dell'azione istituzionale e un pari trattamento dei cittadini in quanto trovasi al di sopra di tutti, anche del sovrano.

C'è una parola che può essere usata come cartina di tornasole per verificare la congruenza tra la vita politica di un Comune e la ratio del sistema democratico e dello Stato di diritto. Questa parola è "criteri". È con i criteri che si disciplina in forma virtuosa la discrezionalità di chi amministra. È attraverso l'elaborazione ed il rispetto di criteri che l'operato amministrativo assume i caratteri di un'azione conforme allo spirito del sistema democratico e dello Stato di diritto.

Il Comune non fa leggi, ma è chiamato ad applicarle. In questa sua funzione si trova di fronte ad intere praterie per quanto riguarda la discrezionalità. Si può amministrare applicando le leggi senza rispettarne lo spirito. Vedi caso scrutatori, chiamate artigiani ed altro ancora, governato da sempre dalla stessa logica. Senza criteri, si governa una nicchia dello Stato di diritto contraddicendo lo spirito dello stesso.

È per questo che abbiamo sempre denunciato la distanza siderale tra la vita politica di questo Comune e la ratio del nostro sistema istituzionale complessivo.

Nell'amministrazione di un Comune o di altri enti locali, la ratio dello Stato di diritto può essere contraddetta dal concreto e quotidiano operato amministrativo, che può essere -in via di fatto- un modello bonsai dei caratteri di uno Stato assoluto. In altri termini, può essere fazioso, persecutorio, clientelare, sganciato dai pubblici interessi.

In questo modello negativo non c'è vigenza di diritti, perché in termini di fatto questi vengono convertiti in favori, assoggettando moralmente ed elettoralmente il cittadino.

Come si deve disciplinare l'operato amministrativo per essere un riflesso locale dello Stato di diritto e non una pratica esattamente opposta allo stesso? Deve regolamentarsi mediante criteri preventivi e coerenti con la ratio istituzionale liberal-democratica.

Criteri, dunque. Annosa questione in questa realtà involuta dal punto di vista politico e civile. Qui, al posto dei criteri preventivi, troviamo la logica del caso per caso, ossia la strada maestra del clientelismo, pozione tossica per ogni germe di spirito civico, il quale altro non è che la linfa e il sangue di

un contesto democratico.

La condizione dell'amministrazione in questa realtà era e rimane faziosa e primitiva, in rotta di collisione con lo spirito e la prassi di un autentico Stato di diritto.

Santo Prontera

**Spazio letterario**

**Non parlare del mare a chi è nato in un pozzo !**

**STORIELLA BRASILIANA  
I DUE ROSPI**

Viveva un rospo nel fondo di un pozzo. Lì era nato, lì aveva vissuto, da lì non era mai uscito e lì sperava di morire. Il suo orizzonte era di un metro e mezzo di larghezza, il diametro del pozzo. La profondità della sua vita era di tre palmi, come l'acqua del pozzo. Fuori dal bordo del pozzo niente altro esisteva per lui....

Un certo giorno, cascò nel fondo del pozzo, un rospo di un'altra regione....

Veniva da lontano, da molto lontano, dalle spiagge del mare....

Con segreto rancore, il primo rospo sentì il suo spazio vitale invaso dal secondo.

Ma siccome il secondo era più forte, il primo decise di non fargli la guerra e limitarsi alla difesa passiva...

Dopo tre giorni di silenzio reciproco, si iniziò tra i due batraci il seguente dialogo:

-Da dove vieni tu, straniero invasore ?

-Dalle spiagge del mare, ignoto eremita.

-Che cosa è il mare ?

-Il mare ?...Il mare è una grande estensione di acqua.

-Tanto grande come questa pietra dove appoggiano le mie zampe gentili ?

-Molto di più.

-Tanto grande come questa acqua che riflette il mio corpo snello ?

-Maggiore, molto maggiore.

-Tanto grande come questo pozzo, la mia adorabile casa ?

-Mille volte maggiore. Migliaia di pozzi di questi starebbero nel mare che io ho visto.

Il mare è tanto grande che sempre comincia là dove finisce. E' tanto grande che tutto il cielo gli cade dentro. Tutti i rospi del mondo,

nuotando per la intera vita, non giungerebbero l'altra sponda - tanto grande è il mare ai cui margini sono nato e vissuto.

-Vattene da qui, bugiardo ! Esclamò il rospo del pozzo. Cosa più grande di questo pozzo non ci può essere ! Più acqua di questa acqua, bugiardo!....

Da quel momento i due rospi vissero sul piede di guerra, nel fondo del pozzo.

Non dice la storia se qualcuno di loro, super-rospo, vinse questa lotta feroce....

Nemmeno dice se uno di loro, batrace geniale, convinse l'altro della verità delle sue idee....

Nel mondo, vivono esseri che credono solamente in loro stessi....

Esseri che sanno tutto ciò che gli altri ignorano....

Esseri che accusano di pazzia quelli che affermano ciò che loro non comprendono....

Esseri di tanto vasto sapere che considerano un disonore imparare....

Non parlare, amico mio, del mare a coloro che il mare non hanno mai visto !

Lascia vivere nel pozzo quelli che nel pozzo sono nati !

Orizzonte di un metro e mezzo, acqua di tre palmi, pietra di mezzo palmo, che cosa può volere di più un batrace di un pozzo ?

Lascia all'ignorante la sua felice ignoranza !

Non parlare del mare a chi è nato in un pozzo !

Ognuno coi suoi simili.....

a cura di Anna Rosa Potenza

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI Anna Rosa Potenza, IL PIACERE DELLA LETTURA - AMORE E PSICHE i miti più belli della letteratura classica**, Ed. Carra 2007 - E 10,00

Il libro **IL PIACERE DELLA LETTURA - AMORE E PSICHE i miti più belli della letteratura classica** della scrittrice pittrice Anna Rosa Potenza, docente di Materie letterarie, è una raccolta antologica dei miti più belli della letteratura classica, articolata in tre sezioni:

**La prima sezione**, riservata al mito-favola *Amore e Psiche* di Apuleio, contiene:

☒ Una **rielaborazione del testo originale** di Lucio Apuleio, con notizie biografiche sull'autore, informazioni sul genere letterario e sulle tematiche principali dell'opera;

☒ Schede di **laboratorio testuale**, con esercizi operativi tendenti a verificare e a rinforzare la comprensione e l'analisi del testo;

☒ **Testi di approfondimento** sulle varie interpretazioni di tipo filosofico, artistico, letterario, ecc;

☒ Notevole **apparato iconografico**, arricchito dalle incisioni di Bernardo Daddi (1512 ca - 1570 Roma), conosciuto come Maestro del Dado;

☒ Un **copione teatrale per l'attività di drammatizzazione**, tanto amata dagli allievi, finalizzata a migliorare l'espressività, la comprensione e i vari processi di socializzazione dei ragazzi.

**La seconda sezione**, comprende i miti d'amore più belli della letteratura classica, tratti dalle **METAMORFOSI** di Ovidio e dal **SIMPOSIO** del grande filosofo greco Platone, corredata anch'essa di schede conclusive di verifica .

**La terza sezione** presenta, in seconda ristampa, **LA LEGGENDA DI LEUCASIA SIRENA DI LEUCA**, dell'autrice, corredata anch'essa di schede operative di verifica, di un copione teatrale per la drammatizzazione e di traduzione della trama in lingua inglese e francese.

Tutti i testi sono legati da due fili conduttori comuni: *l'amore e le metamorfosi*. L'amore è il tema fondamentale che determina lo sviluppo e l'intreccio delle vicende di trasformazione che subiscono i personaggi dei vari miti: *Dafne* si trasforma in alloro, *Narciso* in fiore, *Leucàsia* in sirena, ecc. Un testo, realizzato su misura per gli alunni della Scuola secondaria, con semplificazione e

rielaborazione dei testi originali, illustrati da un notevole apparato iconografico. Tutto ciò allo scopo di attirare maggiormente l'attenzione e rendere più facile la comprensione dei contenuti espliciti ed impliciti delle storie, in cui il giovane lettore viene coinvolto con *l'ardore* e la *curiosità* di chi intraprende un viaggio in un mondo fantastico, misterioso, surreale, che arricchisce interiormente e che potrebbe anche divertire. Non è facile, ma neanche impossibile! La ricetta ideale la vogliamo "rubare" ad una massima del grande poeta latino Orazio, il quale rivendicava alla poesia la funzione di *miscere utile dulci*, cioè unire l'utile al dilettevole. *L'utile* che prevede il *docere*, cioè l'insegnare; e il *dulce* che contempla l'esigenza di *delectare*, cioè di procurare piacere al lettore. È uno degli obiettivi principali di questo libro: sviluppare il piacere per la *lettura espressiva*, utilizzando tutte le strategie metodologiche necessarie; tra le tante, l'attività di drammatizzazione, che oltre ad essere *utile*, perché sviluppa tutti gli aspetti del linguaggio, verbale, iconico, mimico, gestuale, artistico, musicale, riesce a coinvolgere la fantasia, la creatività, gli aspetti emozionali dei nostri ragazzi, sempre più vitali, sempre più esigenti di stimoli nuovi. Speriamo di essere riusciti nell'intento... noi ci abbiamo provato!

Buona lettura e buon "divertimento"! info e-mail: [annarosapotenza@libero.it](mailto:annarosapotenza@libero.it)

**Istituto Comprensivo "Italo Calvino" Alliste (LE)**

**Progetto "Amico libro" Settimana della lettura - INCONTRO CON L'AUTRICE**

19-24 Maggio 2008 : gli alunni, i docenti, la dirigente scolastica prof.ssa Filomena Giannelli dell'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" Alliste (LE) hanno organizzato, nell'ambito del PROGETTO "AMICO LIBRO" SETTIMANA DELLA LETTURA, un incontro con la prof.ssa Anna Rosa Potenza, autrice del libro di narrativa per ragazzi **IL PIACERE DELLA LETTURA - AMORE E PSICHE i miti più belli della letteratura classica**, ed. Carra 2007. Nei vari interventi di rilettura, di riflessione, di rielaborazione ed interpretazione critica dei miti d'amore proposti dal testo, gli allievi delle classi III A, III B, III C e II B, coordinati dalla referente prof.ssa Maria Assunta Rizzello, hanno presentato alla platea dei loro coetanei una chiave di lettura molto originale e suggestiva del libro, rendendo la manifestazione piacevole, coinvolgente e molto interessante sotto il profilo culturale.

**PANIFICIO BISCOTTIFICIO**



**Attilio Scordella & F.lli s.n.c.**

CORSO VANINI, 54 TEL. 0833 -622169  
73056 Taurisano (Le)